



Nuove rivelazioni sull'inchiesta anticamorra che coinvolge gli ex gestori della Fonderghisa e della Rer

Rifiuti, gli affari molisani dei Ragosta

Il gruppo aveva creato una società pronta a mettere radici nel Venafrano

Non solo Foderghisa e Rer. La famiglia Ragosta sarebbe stata interessata al Molise anche per smaltire rifiuti, pericolosi e non. Lo rivela "Il Fatto Quotidiano", tornando sull'inchiesta anticamorra della Guardia di finanza di Napoli che per l'appunto ha coinvolto alcuni componenti della famiglia di imprenditori campani. In tutto sono state sessanta le ordinanze di custodia cautelare in carcere. Stando all'accusa, la famiglia Ragosta, avrebbe avuto dei rapporti (tuti da chiarire) con il clan camorristico Fabbrocino.

Nel settore rifiuti, l'ariete utilizzato dai Ragosta per adentrarsi nei confini molisani era rappresentato dalla Ricicla Molisana Srl. L'azienda, con sede a Caserta, è citata molte volte nell'oltre mille pagine di ordinanza di



La Fonderghisa di Pozzilli

custodia firmate dal gip Alberto Captano. Scrive Il Fatto: "La Ricicla Molisana srl, costituita nel 2003, è stata chiamata così per provare a espandere gli interessi del gruppo sul territorio del Molise. E si ricorda che nell'aprile 2008 la Gdf ha avviato 27 accertamenti fiscali su

8 società dei Ragosta, tra le quali anche la Ricicla Molisana srl". Questa azienda, almeno in un primo momento puntava su un progetto incentrato sul realizzazione per la gestione di rifiuti pericolosi e non nella zona industriale di Caserta. Si puntava ai finanziamenti della Regio-

ne Campania, come scrive il giudice per le indagini preliminari: "All'esito della verifica, finalizzata al controllo della normativa vigente in materia di finanziamenti agevolati alle imprese, è stato accertato che la Ricicla Molisana srl, quale società beneficiaria, allo scopo di conseguire illecitamente l'erogazione della contribuzione dalla Regione Campania, aveva presentato una perizia giurata non corrispondente al vero e false dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante...". L'inchiesta sembra dunque promettere sviluppi anche sul versante molisano.

Certo è che i Ragosta in Molise non sono degli "illustri sconosciuti". Nel nucleo industriale di Pozzilli gli imprenditori campani hanno gestito due aziende importanti: la Fonderghisa e la Rer.

Sono entrambe fallite. Certo è che il settore in cui operano le due fonderie industriali non ha nulla a che fare con lo smaltimento dei rifiuti. In passato qualche vago sospetto c'era anche stato, tant'è che nei mesi scorsi la Procura

di Isernia ha effettuato delle verifiche alla Fonderghisa, dove si era parlato di smaltimento di carri armati contaminati dall'uranio impoverito. Le analisi di laboratorio hanno dimostrato che quelle erano solo voci.

Oggi conferimento dell'incarico Scomparso, Albano dispone l'autopsia

La Procura della Repubblica di Isernia vuole togliersi ogni dubbio residuo sulle cause della morte di Antonio Priano D'Onofrio, il 65 enne ospite della casa alloggio "I due cedri" di San Pietro in Valle, ritrovato senza vita domenica pomeriggio, nelle

vicinanze della superstrada Fresilia. Il procuratore capo, Paolo Albano, ha chiesto che venga effettuata l'autopsia. L'incarico sarà conferito questa mattina. I funerali dovrebbero svolgersi al più tardi domani pomeriggio.

Le ricerche hanno dunque